



Bruxelles, 20 marzo 2018
(OR. en)

7324/18

AGRI 143

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Presidenza

in data: 19 marzo 2018

Destinatario: delegazioni

Oggetto: Comunicazione dal titolo "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura"
- *Conclusioni della presidenza*

In seguito alle discussioni svoltesi nella sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 19 marzo 2018, si allegano per le delegazioni le conclusioni della presidenza sulla comunicazione dal titolo "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura", il cui testo è sostenuto da Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Romania, Slovenia, Finlandia, Svezia e Regno Unito.

Conclusioni della presidenza

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. VISTA la comunicazione della Commissione dal titolo "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura" (COM(2017) 713 final), adottata il 29 novembre 2017;
2. SENZA PREGIUDICARE i negoziati sul prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP) e in attesa di ulteriori informazioni in merito alla proposta della Commissione per la futura politica agricola comune (PAC);
3. RICORDANDO il valore aggiunto della PAC per gli agricoltori, i cittadini e la società nel suo insieme, e il suo ruolo fondamentale per fornire alimenti sicuri e di alta qualità in quantitativi sufficienti, contribuire a un tenore di vita adeguato per gli agricoltori, proteggere l'ambiente, mitigare i cambiamenti climatici e adattarsi a essi, promuovere il benessere degli animali, creare posti di lavoro e crescita, conservare la forza e sostenibilità delle zone rurali e mantenere la produzione agricola in tutta l'UE, in particolare in zone che presentano vincoli naturali o specifici di altro tipo;
4. RICONOSCENDO l'importanza del ruolo dei pagamenti diretti per fornire sostegno al reddito, remunerare gli agricoltori per i beni e i servizi pubblici che forniscono, sostenere l'attività agricola in tutte le regioni dell'UE e contribuire alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo delle economie rurali;
5. RICONOSCENDO che il sostegno di mercato dell'UE contribuisce a controbilanciare un'elevata volatilità dei prezzi e a ridurre l'impatto dei fattori esterni sui mercati agricoli vulnerabili. SOTTOLINEANDO l'importanza di un costante orientamento al mercato;

6. RICONOSCENDO che lo sviluppo rurale dà un contributo centrale alla vita e alla resilienza delle zone rurali e all'agricoltura e ne stimola la vitalità creando crescita, innovazione e opportunità di occupazione, nonché facilitando l'accesso dei giovani all'agricoltura;
RICORDANDO i principi e gli obiettivi definiti nella dichiarazione di Cork 2.0 "Una vita migliore nelle aree rurali", adottata nel settembre 2016;

Rafforzare il valore aggiunto della PAC per rispondere alle nuove sfide

7. RITIENE che, nonostante i suoi meriti, la PAC debba essere ulteriormente migliorata aumentandone il valore aggiunto UE e rendendola più verde, più semplice e più orientata ai risultati.
8. SOTTOLINEA l'importanza di un partenariato basato sulla fiducia con gli agricoltori e l'esigenza di mantenerli al centro della PAC al fine di ottenere risultati soddisfacenti riguardo a obiettivi politici rafforzati.
9. RICORDA le finalità della PAC definite all'articolo 39 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che sono tuttora valide e pertinenti: *i*) incrementare la produttività dell'agricoltura; *ii*) assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola; *iii*) stabilizzare i mercati; *iv*) garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e *v*) assicurare prezzi ragionevoli per i consumatori.
10. METTE IN RILIEVO l'esigenza che la PAC contribuisca agli obblighi e agli impegni internazionali dell'Unione, quali l'accordo di Parigi nell'ambito della COP21 e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. SOTTOLINEA il ruolo della PAC nel soddisfare le aspettative dei cittadini e il suo contributo agli obiettivi di altre politiche pertinenti dell'UE, in particolare l'occupazione e la crescita, l'ambiente, i cambiamenti climatici, la biodiversità, la salute e l'alimentazione, le epizootie e le fitopatie e il benessere degli animali. Sulla scorta di quanto precede, CONDIVIDE i tre obiettivi principali della futura PAC, individuati nella comunicazione della Commissione.

11. SOTTOLINEA il valore aggiunto della PAC e i suoi ambiziosi obiettivi riguardo alla fornitura di beni pubblici, in particolare in relazione alla protezione ambientale e ai cambiamenti climatici. RICONOSCE l'esigenza di discussioni, nel contesto dei negoziati sul QFP, che affrontino la questione di un adeguato livello di sostegno per la futura PAC.

Dare agli Stati membri la facoltà di adottare decisioni adeguate alle esigenze e alle specificità locali

12. APPROVA l'idea che gli Stati membri dovrebbero godere di maggiori sussidiarietà e flessibilità per tenere conto delle rispettive specificità nazionali e regionali e contribuire a una realizzazione più efficiente della PAC.

13. Condivide in linea di principio l'approccio orientato ai risultati del "nuovo modello di attuazione" proposto, in attesa di ulteriori informazioni della Commissione; OSSERVA tuttavia un potenziale rischio di frammentazione della PAC. INVITA pertanto la Commissione a continuare a garantire una situazione di parità fra gli Stati membri e l'integrità del mercato interno mediante norme di base comuni a livello dell'UE.

14. SOTTOLINEA che il nuovo modello di attuazione dovrebbe portare una semplificazione e una riduzione sostanziali e tangibili degli oneri amministrativi, sia per i beneficiari che per le amministrazioni nazionali/regionali. A tal fine, CHIEDE piani strategici della PAC semplici, che consentano flessibilità nella concezione e nelle successive modifiche, tenendo conto della divisione delle competenze all'interno di ciascuno Stato membro, e un diritto derivato che non comprometta l'approccio di sussidiarietà e l'obiettivo di semplificazione.

15. METTE IN RILIEVO che gli indicatori della PAC dovrebbero essere semplici, realistici, facilmente quantificabili, controllabili e applicabili alle realtà locali. Dovrebbero essere direttamente connessi agli obiettivi definiti della PAC e allineati agli indicatori e alle relative definizioni impiegati in altre politiche pertinenti, al fine di razionalizzare gli obblighi di comunicazione degli Stati membri. Una mancanza di corrispondenza rispetto agli obiettivi di output non dovrebbe condurre a correzioni finanziarie automatiche.

16. METTE IN RILIEVO che i sistemi di audit e di controllo dovrebbero basarsi sui principi della proporzionalità, della semplificazione e dell'audit unico, concentrandosi sul raggiungimento di risultati strategici. INSISTE sulla riduzione dei controlli, che dovrebbero essere basati sull'analisi dei rischi, ricorrendo maggiormente all'impiego delle nuove tecnologie, comprese le immagini satellitari.
17. CHIEDE che sia possibile per gli Stati membri trasferire fondi fra i pilastri.

Rafforzare la resilienza del settore agricolo

18. PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di prevedere strumenti volti a rendere più mirati i pagamenti diretti. SOTTOLINEA l'importanza di riconoscere agli Stati membri la flessibilità necessaria per tenere conto delle specificità e delle esigenze nazionali, in particolare un approccio volontario ai meccanismi di fissazione degli obiettivi.
19. RICONOSCE le diverse opinioni degli Stati membri sul tema della convergenza esterna dei pagamenti diretti. RICONOSCE che saranno necessarie ulteriori discussioni nel quadro dei negoziati sul pacchetto QFP.
20. RICORDA che, a seguito delle successive riforme della PAC, una parte molto ampia del sostegno concesso a titolo di tale politica è disaccoppiato. RICONOSCE l'importanza dell'attuale sostegno accoppiato facoltativo, nella forma di pagamenti per superficie o connessi agli animali, per molti Stati membri per settori e tipi di agricoltura vulnerabili, in linea con gli impegni dell'UE nel quadro dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC. RICORDA il proprio impegno nei confronti dell'orientamento al mercato della PAC e SOTTOLINEA l'importanza di evitare distorsioni del mercato e del commercio in settori specifici.
21. SOTTOLINEA che, al fine di semplificare le disposizioni in materia di pagamenti diretti e facilitare il ricambio generazionale in agricoltura, nonché per tenere conto delle diverse situazioni nazionali, dovrebbero continuare a essere a disposizione di tutti gli Stati membri i regimi di pagamenti per superficie disaccoppiati (attualmente il regime di pagamento unico per superficie e il regime di pagamento di base), compresa la possibilità di non utilizzare i diritti all'aiuto.

22. MANTIENE il ruolo dell'organizzazione comune dei mercati come rete di sicurezza, nonché riguardo alle misure di mercato e di crisi. CONSIDERA che si potrebbero esaminare misure in proposito, fra cui lo sviluppo di programmi su base volontaria per altri settori, una maggiore trasparenza del mercato e il potenziamento della cooperazione fra i produttori, in particolare mediante le organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali. RILEVA l'impegno della Commissione di riflettere sui modi per rafforzare la posizione degli agricoltori nella catena di approvvigionamento alimentare.
23. OSSERVA che la riserva per le crisi agricole, introdotta nel 2013, non è stata utilizzata e RITIENE che sia necessaria una riflessione sui modi per migliorarne la concezione e l'efficienza, anche studiando la possibilità di un approccio pluriennale.

Promuovere il contributo della PAC agli obiettivi ambientali

24. Nel ricordare che gli agricoltori contribuiscono già alla protezione dell'ambiente e del clima, SOSTIENE un livello più elevato di ambizione ambientale per la PAC in futuro e, al contempo, una remunerazione adeguata degli agricoltori per i beni pubblici che forniscono.
25. CONVIENE che, da un lato sarebbe necessario definire un livello comune di ambizione e obiettivi ambientali comuni a livello dell'UE per garantire condizioni di parità, ma dall'altro gli Stati membri dovrebbero godere di un livello più elevato di sussidiarietà e flessibilità nell'attuazione delle misure ambientali e climatiche, nel rispetto delle rispettive caratteristiche territoriali e delle esigenze locali per delineare i propri interventi specifici.
26. Fatte salve ulteriori informazioni e precisazioni della Commissione sulla nuova condizionalità proposta, SOSTIENE l'intenzione di quest'ultima di rendere più semplice ed efficiente la nuova "architettura verde" e INVITA a razionalizzare i requisiti attuali in relazione all'inverdimento e alla condizionalità.
27. SOTTOLINEA che, oltre a compensazioni per il mancato guadagno e i costi sostenuti, si dovrebbero prevedere incentivi efficaci a favore degli agricoltori che introducono pratiche ambientali e climatiche più ambiziose, al di là delle condizioni obbligatorie.

28. INVITA a garantire il coordinamento degli interventi ambientali e climatici a titolo di entrambi i pilastri, evitando sovrapposizioni fra di essi e tenendo conto delle diverse caratteristiche delle misure a titolo di ciascun pilastro. Le misure a titolo del secondo pilastro dovrebbero restare facoltative, come lo sono attualmente.

Migliorare la vita nelle zone rurali

29. RICONOSCE le sfide specifiche cui devono far fronte le zone rurali e SOTTOLINEA l'esigenza di salvaguardarne la vitalità e la resilienza, in particolare creando posti di lavoro, promuovendo la crescita, favorendo il ricambio generazionale nel settore agricolo e sviluppando ulteriormente la bioeconomia e l'economia circolare.
30. SOSTIENE lo sviluppo integrato delle zone rurali mediante un'ampia serie di azioni (investimenti, connettività e banda larga, servizi di base, conservazione della vita e della natura, silvicoltura, rinnovamento dei villaggi, digitalizzazione, ecc.), che rendano questi luoghi più attraenti per vivervi e prosperarvi. RICHIAMA L'ATTENZIONE sul consolidamento delle sinergie con altri settori strategici e fondi UE pertinenti, in particolare i Fondi strutturali e d'investimento europei e il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), al fine di ottimizzarne l'impatto sullo sviluppo rurale.
31. OSSERVA le difficoltà incontrate dai giovani per accedere all'agricoltura e CHIEDE che la futura PAC affronti in via prioritaria questa sfida comune, migliorando gli strumenti di sostegno al ricambio generazionale disponibili a titolo di entrambi i pilastri e la loro complementarità con altre misure nazionali e dell'UE.
32. SOTTOLINEA l'importanza di promuovere la condivisione dell'innovazione e della conoscenza nel settore agricolo, nonché di trasferire i risultati della ricerca nella prassi agricola.
33. METTE IN RILIEVO l'esperienza positiva dell'approccio LEADER e l'importanza di proseguirla.

34. Pur riconoscendo l'importanza delle sovvenzioni non rimborsabili, CHIEDE ulteriori sforzi per agevolare l'attuazione degli strumenti finanziari, su base volontaria, al fine di aumentare il potenziale di raccolta di ulteriori capitali privati per gli investimenti nelle zone rurali.
35. METTE IN RILIEVO che, sulla scorta degli insegnamenti tratti dagli attuali programmi di sviluppo rurale pluriennali, i futuri piani strategici della PAC dovrebbero essere più semplici, evitare sovrapposizioni con altri documenti di programmazione (come gli attuali accordi di partenariato), basarsi su norme meno complesse e più comprensibili ed essere approvati in modo più rapido per consentire una tempestiva attuazione. CHIEDE un processo più semplice di modifica dei piani strategici della PAC in corso, ove necessario. INSISTE sulla necessità di proseguire e ampliare l'esperienza positiva dell'"approccio sportello unico" in materia di aiuti di Stato.
36. ACCOGLIE CON FAVORE gli sforzi della Commissione per ottimizzare l'utilizzo degli attuali strumenti di gestione dei rischi e la INVITA a ipotizzare ulteriori misure facoltative e a riflettere su un migliore coordinamento con le misure nazionali esistenti.

Prospettive

37. INVITA la Commissione a istituire meccanismi e procedure adeguati e funzionali per garantire la tempestiva approvazione dei futuri piani strategici della PAC ed evitare ritardi e interruzioni nell'erogazione dei pagamenti agli agricoltori.
38. CHIEDE alla Commissione di sostenere gli Stati membri, nel quadro di un approccio basato su partenariati, nel processo di concezione e adattamento dei piani strategici della PAC e nella loro attuazione.
39. ATTENDE CON INTERESSE di ricevere le proposte legislative della Commissione al fine di garantire ai legislatori tempo sufficiente per il loro esame e i relativi negoziati.
40. SOTTOLINEA l'esigenza di prevedere un periodo transitorio sufficientemente lungo per permettere agli Stati membri di adattarsi al nuovo modello di attuazione della PAC. A tale proposito, CHIEDE alla Commissione di fornire agli Stati membri l'assistenza necessaria.